Violenza di genere e domestica, Procura e Questura di Catanzaro rafforzano la collaborazione. Video

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Violenza di genere e domestica: Procura della Repubblica e Questura di Catanzaro rafforzano la collaborazione per prevenire e contrastare ogni forma di violenza

Un protocollo operativo per assicurare tempestività degli interventi, protezione delle vittime e prevenzione dell'escalation delle condotte violente

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro e la Questura di Catanzaro hanno definito un protocollo operativo finalizzato a rafforzare il coordinamento istituzionale nelle attività di prevenzione e contrasto della violenza di genere e domestica.

L'intesa muove dalla consapevolezza che la tutela delle vittime non possa esaurirsi nell'intervento successivo alla commissione del reato, ma richieda un'azione tempestiva, coordinata e continuativa, capace di intercettare i segnali di rischio e di attivare, nei casi previsti, gli strumenti di prevenzione prima che le condotte possano evolvere in forme di violenza più grave.

In tale prospettiva, particolare attenzione è riservata ai cosiddetti reati spia, quali minacce, percosse, lesioni e altri comportamenti violenti che, anche quando isolatamente considerati possano apparire di minore gravità, possono costituire indicatori di una situazione di rischio o di una possibile escalation.

Tra gli strumenti di intervento preventivo assume specifico rilievo l'ammonimento del Questore, misura di prevenzione di natura amministrativa che consente, nei casi e in presenza dei presupposti stabiliti dalla legge, un intervento tempestivo nei confronti degli autori di determinate condotte violente, persecutorie o comunque rilevanti, senza dover necessariamente attendere la definizione del procedimento penale.

Il protocollo disciplina altresì le modalità di trasmissione alla Procura della Repubblica dei provvedimenti di ammonimento, anche ai fini della valutazione delle conseguenze giuridiche derivanti dalla commissione di ulteriori reati da parte di soggetti già destinatari della misura.

In particolare, nei casi espressamente previsti dalla normativa vigente, la commissione di un nuovo reato da parte di un soggetto già ammonito può determinare un aggravamento del trattamento sanzionatorio, con aumento della pena fino a un terzo, nonché la procedibilità d'ufficio, anche quando il reato sia ordinariamente perseguibile a querela della persona offesa. Tali effetti possono operare, ricorrendone i presupposti normativi, anche qualora la nuova condotta criminosa sia posta in essere in danno di una persona diversa da quella originariamente coinvolta.

L'intesa tiene inoltre conto delle nuove disposizioni in materia di violenza domestica, violenza assistita e diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, rafforzando gli strumenti di prevenzione e di responsabilizzazione degli autori delle condotte.

Specifico rilievo è attribuito anche alle misure di prevenzione di competenza dell'Autorità giudiziaria, tra le quali la sorveglianza speciale, che può essere accompagnata, nei casi e secondo i presupposti previsti dalla legge, da rigorosi divieti di avvicinamento, prescrizioni di controllo e dall'impiego del braccialetto elettronico.

Il protocollo introduce, inoltre, procedure volte ad assicurare un tempestivo scambio di informazioni tra Polizia Giudiziaria, Procura della Repubblica e Divisione Anticrimine della Questura, affinché ogni episodio di violenza domestica possa essere adeguatamente documentato e valutato anche sotto il profilo preventivo, indipendentemente dalla presentazione di una querela.

Particolare attenzione è riservata alle segnalazioni provenienti dalle strutture sanitarie, soprattutto nei casi in cui lesioni apparentemente lievi o circostanze non immediatamente chiare possano costituire il segnale di una situazione di maltrattamento o di violenza.

La tutela della persona offesa costituisce una priorità dell'intesa. Sono previste una più efficace informazione sui diritti, la facilitazione dei contatti con i Centri antiviolenza, la tutela della riservatezza delle strutture protette e la tempestiva segnalazione delle eventuali violazioni delle misure di protezione. Nei casi di concreto pericolo potranno, inoltre, essere attivate specifiche misure di vigilanza a tutela della vittima.

La collaborazione istituzionale è destinata a proseguire anche dopo la conclusione del procedimento penale, mediante flussi informativi che consentano alla Questura di valutare l'eventuale adozione di misure di prevenzione anche in caso di archiviazione del procedimento o di cessazione delle misure cautelari, qualora permangano situazioni di rischio e ricorrano i presupposti previsti dalla legge.

Con il protocollo, Procura della Repubblica e Questura di Catanzaro consolidano un modello di intervento fondato sulla prevenzione, sulla tempestività dell'azione e sulla condivisione delle informazioni, nella consapevolezza che ogni segnale di violenza richiede attenzione e che nessuna situazione di rischio deve essere sottovalutata.

La protezione delle vittime, la prevenzione della recidiva e la salvaguardia delle persone maggiormente vulnerabili, con particolare attenzione ai minori esposti alla violenza domestica,

costituiscono obiettivi prioritari dell’impegno comune a tutela della sicurezza e della dignità della comunità.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/violenza-di-genere-e-domestica-procura-e-questura-di-catanzaro-rafforzano-la-collaborazione-video/158748